

# **PASSEGGIATA NEL PRESEPE NAPOLETANO**

**di Rosario Gargano**

Il presepe napoletano costituisce sicuramente la rappresentazione più popolare della Natività di Gesù.

Il motto di chi ama il presepe è:

*non esiste presepe bello o brutto*

esistono solo presepi allestiti con e per amore, e presepi allestiti con e per vanità, e per lo spettatore, è facile "sentire" l'amore e "vedere" la vanità.

*Cenni storici*

Nel corso dei secoli il termine presepe (oppure presepio dal latino "praesepe-praesepis" o ancora da "praesepium-praesepii" = greppia, mangiatoia e, in seguito, per traslato, stalla, grotta) è stato attribuito via via soltanto alle rappresentazioni plastiche a tutto tondo, sia della sola scena della Natività, sia a quelle alle quali sono state aggiunte altre scene, quali l'Adorazione dei pastori, l'Adorazione dei Magi, L'Annuncio ai pastori etc...

Le fonti storiche inerenti il presepe sono i Vangeli di Luca e di Matteo. Essi narrano della nascita di Gesù, dell'annuncio ai pastori, dei Re Magi con le offerte. Arricchiscono la narrazione evangelica gli scritti apocrifi ( Protovangelo di Giacomo e il "Vangelo arabo dell'infanzia") ed Origene, successivamente (prima metà del III secolo), nella sua tredicesima omelia su Luca aggiunge la presenza, nella stalla, del bue e dell'asinello.

Il Protovangelo di Giacomo, inoltre, narra che nell'istante stesso in cui nacque Gesù tutto il mondo precipitò nell'immobilità più assoluta: il presepio tenta di raccontare quell'attimo che cambiò la storia del mondo intero.

Due note:

- 1) All'epoca dei greci era solito donare una statuina di terracotta a Demetra dispensatrice di abbondanza e, in seguito, con l'avvento di Roma lo stesso dono era destinato a Cerere. Quegli ex-voto impastati con l'argilla venivano realizzati nel reticolo dei vicoli napoletani, tutt'intorno alla zona che oggi chiamiamo San Gregorio Armeno. Le figurine pagane di ventiquattro secoli fa erano dette stipi votive, considerarle antenate dei pastori da presepio è un azzardo di fantasia, eppure è un fatto che in quel limitato perimetro urbano sia continuata, da secoli, una specifica tradizione artigianale. Ancora oggi San Gregorio Armeno, con le sue botteghe, con le sue bancarelle, è il luogo del Natale napoletano, la meta obbligatoria di una passeggiata sentimentale alla ricerca di un nuovo pastore da collocare sul presepio. 2) A proposito dei Magi, è interessante annotare che il numero di costoro, alquanto vario, fu fissato in tre da S Leone Magno (V secolo) e che essi venivano considerati ciascuno come appartenente ad una delle tre razze umane, la semita, rappresentata dal Re giovane, la giapetica dal Re maturo, la camitica rappresentata dal Re moro. Tale simbolismo, oltre a dimostrare la partecipazione Universale alla Redenzione, non finisce qui: i tre Re, di età diversa, rappresenterebbero le età dell'uomo, i tre doni che essi portano, testimonierebbero, la regalità (l'oro), la divinità (l'incenso), l'umanità ( la mirra ) del Divino Bambino.

2) *Museo Nazionale di S. Martino*

La donazione della preziosa collezione di pastori dei maestri del '700 napoletano [ricordiamo tra gli altri Giuseppe Sammartino (il più celebre scultore napoletano del '700 autore, tra l'altro, della famosissima scultura, nota in tutto il mondo, ed ammirabile ancor oggi nella Cappella Sansevero: il "Cristo velato"), Domenico Antonio Vaccaro, Lorenzo Mosca e Francesco Celebrano] da parte del mecenate\collezionista Michele Cuciniello diede l'impulso allo Stato Italiano di realizzare un Museo che

celebrasse l'arte presepiale napoletana: il Museo di S. Martino, in cui venissero esposte ed ammirate le opere dei valenti maestri del '700 napoletano.

Cuciniello, con parte dei pastori della donazione, realizzò anche il grandioso presepe esposto nel Museo, noto da sempre come "Presepe Cuciniello", al quale attinge inesauribilmente, ancor oggi, chiunque si avvicini a quest'arte.

Nel Museo, successivamente, alla collezione Cuciniello si aggiunse parte della collezione di un altro grande collezionista napoletano, l'avv. P. Perrone, ed entrambe queste opere presepiali del '700 napoletano sono ancor oggi ammirate da migliaia di visitatori all'anno.

### *Il presepe napoletano*

Nel discorso inaugurale del Museo, avvenuto nel 1879, il Cuciniello esordì con questa frase: " Il presepe è la traduzione in dialetto napoletano della più bella pagina del Vangelo ", questa affermazione derivava dal fatto che il presepe napoletano era ed è una rappresentazione scenica con effetto di spazio che deve dare all'osservatore la sensazione di essere parte integrante dell'azione.

L'osservatore è accompagnato per mano, dalla forma plastica dei "pastori" con gli innumerevoli animali e dalla scenografia tridimensionale in cui sono rappresentate le attività ed i mestieri dell'epoca, in un quadro della vita in modo da celebrare l'evento della nascita di Cristo come se lo stesse vivendo.

I temi da sviluppare, per allestire un presepe napoletano completo, sono nove e precisamente:

- 1 - Nascita di Cristo
  - 2 - Schiera degli Angeli sovrastata dall'Angelo del GLORIA IN EXCELSIS DEO ;
  - 3 - Annunciazione ai pastori;
  4. Adorazione dei pastori alla grotta
  5. Adorazione dei Re Magi e del loro Corteo;
  6. Osteria sovrastata dalla casa;
  7. Il popolo adorante con i doni;
  8. Il mercato;
  9. Scena con acqua;
- e lo spettatore deve poter distinguere facilmente tutti i "quadri" citati.

## **SIMBOLISMI DEI PASTORI E DELLE SCENE PRESEPIALI**

*Non si possono tralasciare i simbolismi dei pastori e delle scene (significati, valori allegorici e/o simbolici tradotti dalla tradizione, dalle credenze popolari, reali e/o di fantasia , e dal mito, cioè dai riti di cui si è persa la memoria ) per poter "leggere" ed apprezzare esaurientemente un'opera presepiale.*

*Ad esempio:*

### **1) Vergine con bambino in braccio**

Collocata vicino alla fontana o alla grotta simboleggia S. Stefania da cui **SANTO STEFANO**

*( La leggenda narra che gli angeli facessero avvicinare alla grotta le sole donne già madri. Una vergine di nome Stefania non riuscì a reprimere l'impulso che le saliva dal cuore e preso un sasso lo avvolse in uno scialle ed ingannò gli angeli. Arrivata alla grotta, alla vista del Bambin Gesù, rimase estasiata ad ammirarlo e la Madonna, invogliata da Dio nell'animo, esclamò: "Da pietra nasce e di pietra morirà" e il sasso starnutì ... era diventato un bambino a cui fu dato il nome di Stefano che in ebraico significa " nato dopo ". )*

## **2) Pastore della meraviglia**

*E' il primo pastore che arriva alla grotta e che cade in ginocchio estasiato in adorazione alla vista del Bambin Gesù. Da non confondersi con il pastore che resta meravigliato alla vista dell'Angelo dell'Annuncio.*

**BENINO** (il pastorello dormiente) simboleggia l'indifferenza dell'umanità agli eventi, mentre il suo risveglio simboleggia la presa di coscienza dell'uomo e il **Padre ARMENZIO** ( raffigurato di solito intento a rimescolare la ricotta e/o mentre distribuisce l'erba alle pecore ) simboleggiano la Vita e la Morte.

## **3) Il Corteo dei Re Magi.**

*Deve essere ricco di bande musicali con i più svariati musicisti, animali esotici, paggi, mogli, figli, valletti e portatori in quanto simboleggia l'omaggio regale dei potenti che si inchinano davanti al **RE DEI RE**.*

## **4) Gli angeli devono essere minimo cinque, oltre all'Angelo dell'Annuncio ai pastori:**

A) Angelo della Gloria del **PADRE** ( Veste **DORATA** ) = **Angelo con la scritta Gloria in**

**excelsis Deo**

B) Angelo della Gloria del **FIGLIO** ( Veste **BIANCA** ) = **Angelo con incensiere**

C) Angelo della Gloria dello **SPIRITO SANTO** ( Veste **ROSSA** ) = **Angelo con tromba**

D) Angelo Osanna del **PAPA e del RE** ( Veste **AZZURRA** ) = **Angelo con piatti**  
( ossia del potere Religioso e del potere politico )

E) Angelo Osanna del **POPOLO** ( Veste **VERDE** ) = **Angelo con tamburo**

## **5) Il Mercato e 6) Osteria.**

*I venditori rappresentano la simbologia dei mesi dell'anno:*

**GENNAIO** Macellaio e Salumiere

**FEBBRAIO** Venditore di ricotta e formaggi

**MARZO** Venditore di polli

**APRILE** Venditore di uova

**MAGGIO** Venditore di ciliegie e Coppia di sposi con cesto di ciliegie

**GIUGNO** Fornaio o Panettiere

**LUGLIO** Venditore di pomodori

**AGOSTO** Venditore di cocomeri

**SETTEMBRE** Venditore di fichi

**OTTOBRE** Vinaio

**NOVEMBRE** Venditore di castagne

**DICEMBRE** Pescivendolo

*Termino questa mia rivisitazione parlando dei due riti di allestimento del presepe della tradizione napoletana.*

*Il primo rito prevede che il presepe va iniziato l'otto dicembre e i pastori vanno posizionati, ultimando il lavoro il ventiquattro dicembre (questa è la tradizione esaltata proprio dal grande Eduardo de Filippo in uno dei suoi superbi capolavori: "Natale in casa Cupiello") ma va detto che questo "rito" sta scomparendo.*

*Il secondo rito, invece, stabilisce che il presepe va ultimato entro l'otto dicembre e solo nella stessa mattinata vanno posizionati i pastori sul presepe in modo che per sera il lavoro sia completato (detto rito può essere facilmente rispettato per la*

realizzazione di presepi di piccole dimensioni e con un numero di pastori limitato, ma per presepi di grandi dimensioni i tanti pastori previsti possono essere posizionati in anticipo ma non il Bue, l'Asinello, San Giuseppe e la Madonna che DEVONO posizionarsi la mattina dell'otto dicembre rispettando la sequenza trascritta. In entrambi i casi, comunque, quando si smonta il presepe, gli ultimi pastori da riporre nelle scatole sono nell'ordine: Bue, Asinello, San Giuseppe, Madonna e per ultimo il Bambin Gesù).

Un rito ancora più importante e significativo, "grondante" d'amore e rispetto verso nostro Signore Gesù Cristo, è rappresentato dal posizionamento del Bambin Gesù alla mezzanotte della vigilia.

In questa "Santa" occasione la famiglia si prepara in processione con il Bambinello nelle mani offerenti della bimba\del bimbo più piccola\o presente e tutti cantano "Tu scendi dalle stelle". Il Bambinello è portato in una commovente processione per tutti i locali della casa per deporLo, alla fine nella grotta presepe. In questo "momento" di devozione, la persona più anziana della famiglia aiuta la piccola o il piccolo a riporre il Bambinello nella culletta (il Bambinello così riposto non va assolutamente sistemato da altre persone fino a quando non si smonta il presepe). Posizionato il Bambinello tutta la famiglia riunita recita le preghiere ed alla fine brinda.

Una ultima va citata, esaltato anch'essa dal grande Eduardo, e cioè che i pastori vanno posizionati sul presepe dalla famiglia completa ma vestita rigorosamente con il solo PIGIAMA (Eduardo, nella commedia, indossava il famoso pigiama in fustagno, il pigiama di cui, molti nostri nonni, usavano la giacca come abbigliamento da camera) ciò vuol dire che il primo impegno della famiglia, appena scesi dal letto la mattina dell'otto dicembre è... il Presepe.

Iniziato il rito del presepe, parte della famiglia può staccarsi e dedicarsi alle faccende domestiche con l'assoluta esclusione del papà e della figlia minore o del figlio minore... cioè del più grande di età e della più piccola o del più piccolo. Ma cosa significa quest'usanza?

E' importante, a questo punto, "sapere" che sul presepe è ricorrente il tema "Tempo". Forse non tutti sanno che le età dei Re Magi (giovane, maturo, anziano) come anche i colori dei loro cavalli (bianco, baio, nero) simboleggiano l'evoluzione del giorno (alba, giorno, sera) per cui, inchinandosi loro al Re dei Re nello stesso importante istante si sta inchinando anche il "Tempo". Inoltre che la Regina Mora rappresenta la Notte; che il pastorello dormiente Benino e il padre Armenzio simboleggiano la Vita e la Morte; che Zì Vicenzo e Zì Pascal', i giocatori di carte sulla botte, simboleggiano i solstizi del ventiquattro giugno e del ventiquattro dicembre (oppure il Carnevale cioè VITA che come sappiamo è l'ultimo giorno prima della Quaresima cioè la Morte... etc.etc.

In tal modo il più grande e la più piccola o il più piccolo di casa, che s'impegnano a continuare e a ultimare l'allestimento del presepe, stanno sempre a simboleggiare che tutte le età s'inclinano e sono al servizio di nostro Signore Gesù.

Per finire, mi fa davvero molto piacere riportare una poesia nata mentre ci dedicavamo all'allestimento del presepe di qualche anno fa e scritta a quattro mani con mio fratello Paolo:

Ncopp' all'asteco 'nce mettimm' 'e lavannare **Sopra al terrazzo ci mettiamo le lavandaie** a spannere chiacchiere e panni 'o sole 'e miezejuorno **a stendere panni e chiacchiere al sole di mezzogiorno**

" Ncopp a' stu banco 'nce truvate 'o mare" "**Sopra a questo banco trovate il mare**" 'o piscatore, dint'o quartiere, **si spande tutt'intorno nel quartiere** spanne 'a voce tutt'attuorno. **la voce del pescatore.**

'A fruttaiola...pare na bambulella 'e mille e uno culore **La fruttivendola....sembra una bambolina di tanti colori**

'a menesta.... 'e limoni....'e spugnilli 'e pummarole **la verdura... i limoni.... i pomodorini** quase ne siente 'o profumo.... l'addore **quasi ne avverti il profumo....l'odore** e rummane accussi.....ncantato.... **e rimani così.....incantato.....**

senza parole. **senza parole.**

L'acquaiuolo c'ò cappiello ch'è pponte gialle, **L'acquaiolo con il cappello giallo a tre punte,**  
'o guaglione c'á sporta 'e purtuelle, **il ragazzo con il cesto di arance,**  
'a sciurara ch'è viulette mmane **la fioraia con le violette in mano**  
ca' pare asciuta a nu quadro. **sembra uscita da un quadro.**

Matale' sta llà, ncopp' 'e scale, **Maddalena porta il pane per le case e**  
purtanno 'o pane pe' case.....l'aspettano, **l'aspettano sull'uscio,**  
sott'a prevola, ' e quattro ca stanno assettate **sotto il pergolato quattro persone sedute**  
parlann' 'e Napule: d'è cose perdute... **parlano di Napoli: delle cose passate...**  
d'è cose sunnate. **delle cose sognate.**

Pettramento 'a legna l'hè ghiuta a piglià 'o pato **Un vecchio è andato a prendere la legna**  
'o vide llà 'o puntone 'e stu presebbio **e lo vedi là all'angolo di questo presepio**  
scarrubato **ancora in allestimento**

fatto cu piezze 'e lignamme arrubate **fatto con pezzi di legno racimolati**

nu poco cà e' nu poco llà **qua e là**

ma fatto cu tutto l'ammore **ma fatto con tutto l'amore**

ca sulo nu core **che solo un cuore**

'e criaturo te po dà. **di un bambino sa dare.**

'O vecchio cu ll'evera p'è cuniglie dint'a cajola, **Il vecchio con l'erba per i conigli in gabbia,**  
'o giovane ch'è sicchie pe' lacqua ca fa 'a spola, **il giovane con i secchi d'acqua fa la spola,**

'e zampognari ca soneno 'a novena, **gli zampognari che suonano la novena,**

'o cielo stellato....'a cometa..... **il cielo stellato...la cometa...** 'a luna chiena?nun ce stanno  
ancora! **la luna piena? non sono ancora stati montati!**

Ma all'intrasatto se fa sera **All'improvviso si fa sera**

e 'a luce d'a lanterna se fa chiù vera. **la luce delle lanterne diventa più vera.**

E vir'è pasture,'e pecore ca vanno verso'a stalla **Vedi i pastori, le pecore andare verso la**  
**grotta**

'a mano te trema.... **la mano inizia a tremarti.....**

'o core trabballa..... **il cuore sobbalza.....,**

piazzi 'a Madonna, San Giuseppe, **sistemi la Madonna, San Giuseppe,**

'o voie e 'o ciucciariello **il bue e l'asinello**

e tutto t'appare chiù doce....chiù bello.... **e tutto ti appare più dolce...più bello...**

'a speranza.....l'ammore.... **la speranza...l'amore....**

nasceno n'ata vota 'a dint'o scuro... **nascono un'altra volta dalle tenebre...**

pecchè stanotte....Comme a na vota **perché anche stanotte... come**

'e tant'anni fa..... **tanti anni fa.....**

'e nato 'u Criaturo! **è nato il BAMBIN GESU'!**

Buon Natale, Buon Anno e Buon Presepio *Rosario Gargano*